

29ª SESSIONE
Strasburgo, 20-22 ottobre 2015

Osservazione delle elezioni locali in Albania (21 giugno 2015)

Risoluzione 388 (2015)¹

1. A seguito della missione di osservazione delle elezioni locali, svoltesi il 21 giugno 2015, effettuata dal Congresso dei poteri locali e regionali su invito del Ministro di Stato albanese per gli affari locali, il Congresso si riferisce:

a. all'Articolo 2, della Risoluzione statutaria CM/Res(2011)2 del Comitato dei Ministri, che stabilisce che il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa elabora regolarmente dei rapporti sulla situazione della democrazia locale e regionale in tutti gli Stati membri e negli Stati candidati all'adesione e che prepara altresì dei rapporti e delle raccomandazioni a seguito dell'osservazione delle elezioni locali e/o regionali;

b. alla Risoluzione 307 (2010) REV del Congresso sulle "Modalità di monitoraggio degli obblighi e impegni assunti dagli Stati membri del Consiglio d'Europa con la ratifica della Carta europea dell'autonomia locale";

c. alla Risoluzione 306 (2010) REV del Congresso "Osservazione delle elezioni locali e regionali - strategia e norme del Congresso";

d. alla Risoluzione 353 (2013) REV del Congresso "Post-monitoraggio e post-osservazione elettorale del Congresso: sviluppare il dialogo politico";

e. alle regole e procedure rivedute del Congresso;²

f. ai principi enunciati nella Carta europea dell'autonomia locale (STE n. 122), ratificata dall'Albania il 4 aprile 2000.

2. Il Congresso ricorda che lo svolgimento di elezioni locali e regionali realmente democratiche contribuisce a istituire e mantenere una governance democratica e che l'osservazione della partecipazione politica a livello territoriale è un elemento essenziale del ruolo del Congresso in quanto garante della democrazia locale e regionale.

¹ Discussa e approvata dalla Camera dei poteri locali il 21 ottobre 2015 e adottata dal Congresso il 22 ottobre 2015, 3ª seduta (vedi Documento [CPL/2015\(29\)2FINAL](#), relazione esplicativa), relatore: Stewart DICKSON, Regno Unito (L, GILD).

² CG/BUR/2015(28)26

3. Il Congresso apprezza il rapporto sull'osservazione delle elezioni locali svoltesi in Albania il 21 giugno 2015, indicante che sono stati compiuti progressi rispetto alle elezioni precedenti, in particolare per quanto concerne le condizioni globali della campagna e la fase immediatamente successiva alle elezioni, nel corso della quale i partiti e le coalizioni politiche sono riusciti ad astenersi, nel complesso, dall'innescare conflitti violenti. Gli elettori hanno potuto scegliere tra diversi candidati, il 50% dei quali, come richiesto, erano donne, e le libertà fondamentali di riunione e di espressione sono state generalmente rispettate. Il Congresso concorda con la conclusione principale del rapporto, e cioè che l'Albania dovrebbe migliorare ulteriormente il quadro giuridico in materia elettorale e in particolare depoliticizzare l'amministrazione elettorale nel suo insieme e garantirne la professionalità.

4. Considerando le questioni portate all'attenzione del Congresso dal Presidente del Partito democratico, e la decisione della Corte costituzionale albanese del 15 dicembre 2014, che ha rifiutato il ricorso presentato dal gruppo parlamentare del Partito democratico contro la Legge n. 115/2014, relativa alla suddivisione amministrativa territoriale delle unità di governo locale nella Repubblica albanese, il Congresso:

a. invita la propria Commissione di Monitoraggio ad effettuare quanto prima una missione investigativa in Albania, nell'ambito del dialogo post-elettorale e del meccanismo per valutare la situazione della democrazia locale e regionale, e per esaminare l'attuazione della riforma amministrativa e territoriale dopo le elezioni locali del 2015;

b. le chiede in particolare di indagare sulle presunte manipolazioni dei distretti elettorali per avvantaggiare un partito e sulla presunta ripartizione disuguale dei seggi, che sono state segnalate alla delegazione del Congresso durante la missione di osservazione delle elezioni locali del 21 giugno 2015.

5. Suggestisce che, sulla base dei risultati della suddetta missione investigativa, sia riesaminata la questione dell'utilità di una nuova visita di monitoraggio in Albania.